



Periodico di informazione ed aggiornamento in materia fiscale, di lavoro, di diritto societario e professionale

Circolare n. 13/2014

Treviso, 03 Aprile 2014

Amministrazione del personale

in collaborazione con



SER.COOP.DE.
Servizi alla Cooperazione Delegati s.c.
Specialisti per le Cooperative

UNICAF
CENTRO DI ASSISTENZA FISCALE
DEL SISTEMA CONFCOOPERATIVE

“RICHIEDA CERTIFICATO PENALE PER CHI OPERA CON MINORI”

Dal 6 aprile 2014 tutti i datori di lavoro che intendano impiegare lavoratori in attività che comportino un regolare e diretto contatto con minori devono richiedere agli stessi lavoratori il certificato penale del casellario giudiziale per verificare l'esistenza di condanne per i reati di cui agli articoli

- 600-bis, prostituzione minorile;
- 600-ter, pornografia minorile;
- 600-quater, detenzione di materiale pornografico;
- 600-quinquies, pornografia virtuale;
- 609-undecies, adescamento di minorenni

del codice penale o l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino contatti diretti e regolari con minori.

Chi non ottempera è soggetto a una sanzione amministrativa da 10.000 a 15.000 Euro.

CHI È SOGGETTO ALL'OBBLIGO

Tutti i datori indipendente dalla natura giuridica (anche associazioni di volontariato).

A CHI DEVE ESSERE RICHIESTO IL CERTIFICATO

A tutti i lavoratori, indipendentemente dalla natura del rapporto: dipendenti, parasubordinati, autonomi e volontari).

Il lavoratore deve svolgere un'attività che lo porta a diretto e continuo contatto con minori: così come formulata la norma sembra che debbano ricomprendersi non solo il personale assistenziale ed educativo (educatori, insegnanti, OSS ecc.) ma anche il personale ausiliario.

È chiaro che il campo di applicazione è molto vasto: si pensi, ad esempio, a scuole, asili, palestre, centri di assistenza, ecc.

Rimane il dubbio su come intendere la locuzione “contatti diretti e regolari”: un cuoco di una mensa di una scuola, che non entra in contatto diretto con i minori, potrebbe essere escluso? Un addetto alle pulizie di un centro per l’infanzia potrebbe essere escluso? Prudenzialmente si consiglia di non escludere questo tipo di personale.

QUANDO FARE LA RICHIESTA

- Per i nuovi assunti: il datore di lavoro potrà chiedere direttamente all’interessato il certificato come documento essenziale da presentare prima dell’assunzione.
Non è chiaro però se sia sufficiente fare la richiesta al lavoratore o sia necessario avere in mano il certificato.
- Per il personale già in forza: al momento sembra che il Ministero del lavoro stia per emanare istruzioni che escluderebbero l’obbligo per il personale già in forza. Se così non fosse sarebbe necessario fare la richiesta anche a tutto il personale già assunto.

COME FARE LA RICHIESTA

Il datore di lavoro deve richiedere il certificato al singolo lavoratore, che dovrà richiederlo alla Procura della Repubblica del Tribunale locale attraverso il modulo che alleghiamo. Per completezza alleghiamo anche un fac-simile di richiesta che il datore di lavoro consegnerà al lavoratore al momento dell’assunzione.

La richiesta deve essere presentata dal singolo lavoratore interessato, non dal datore di lavoro.

DURATA

Il certificato ha una validità di 6 mesi dalla data di rilascio: non è precisato nella norma, ma stante la ratio della norma è verosimile che alla scadenza occorrerà richiederne di nuovo l'esibizione.

COSTI

La richiesta di certificato richiede una marca da bollo da 16,00 €, cui aggiungere una marca per diritti da 7,08 € se il certificato è richiesto con urgenza o da 3,54 € senza urgenza.

PRIVACY

Questo nuovo adempimento comporta un'inevitabile problema di privacy. Il sistema giudiziario, infatti rilascerà un certificato contenente tutte le condanne. A quel punto il datore di lavoro potrebbe venire a conoscenza di fatti personali che non hanno a che vedere col rapporto di lavoro, ma che potrebbero comunque influenzare il rapporto (si pensi al caso dell'impiegato che si occupa della cassa che è stato condannato per furto).

In tema di privacy è appena il caso di ricordare che si tratta di dati sensibili che quindi vanno conservati nel rispetto della relativa normativa.

“INAIL – INVIO BASI DI CALCOLO”

Si segnala che a partire da oggi 3 aprile 2014 l'INAIL comincerà ad inviare le basi di calcolo per l'autoliquidazione 2013-2014. Si prega di controllare con frequenza il proprio indirizzo di posta elettronica certificata PEC e di inviare tempestivamente le comunicazioni che verranno ricevute al proprio consulente o centro servizi.

Si ricorda inoltre che le sedi INAIL locali stanno inviando le comunicazioni di cessazione delle voci assicurative aperte in passato per i tirocinanti.

Infine, come già comunicato, ricordiamo che la scadenza per l'autoliquidazioni 2013-2014 è fissata al 16 maggio 2014.

(SU CARTA INTESTATA DELLA COOPERATIVA)

_____ , lì ____/____/____

Egr. Sig.

OGGETTO: RICHIESTA CERTIFICATO PENALE DEL CASELLARIO GIUDIZIALE – ART. 2 D.LGS. 39/2014

In ottemperanza alla normativa in oggetto, con la presente siamo a richiederLe di produrre in tempi rapidi la Sua certificazione penale del casellario giudiziale. La richiesta dovrà essere da Lei rivolta personalmente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale della circoscrizione in cui Lei ha la residenza, mediante il modulo in allegato.

Cordiali saluti

Il datore di lavoro

Firma per ricevuta